

Berlusconi, "siamo ancora in maggioranza"

Data: 11 giugno 2011 | Autore: Riccardo Marcucci



ROMA, 6 NOVEMBRE 2011– “Abbiamo verificato in queste ore con numeri certi che la maggioranza c'è”. Nessun passo indietro dunque da parte del Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, intervenuto in tarda serata in collegamento telefonico con la convention di Azione popolare promossa da Silvano Moffa. “Nonostante le defezioni che mi auguro possano rientrare, siamo ancora maggioranza.”, ha aggiunto il Premier.[MORE]

Simili parole di fiducia pronunciate già nella conferenza stampa a conclusione del G20 di Cannes. “Ritengo che questo governo abbia una solida maggioranza in Parlamento”, aveva dichiarato Berlusconi ai giornalisti sotto lo sguardo imbarazzato di Tremonti. Parole per certi versi smentite dai fatti di pochi giorni fa, quando una decina di parlamentari fedeli al Premier aveva manifestato segnali di allontanamento dalle linee guida governative.

Archiviata la questione sulla fiducia nell'esecutivo, il Presidente del Consiglio torna poi a negare che il monitoraggio dell'Fmi sull'Italia sia stata un'imposizione. “Noi abbiamo chiesto all'Fmi anche di verificare l'andamento dell'approvazione delle nostre riforme presentate alla Ue. La richiesta è venuta da noi e possiamo ritirarla quando vogliamo”. E sempre in tema di questioni internazionali il Premier fa notare che votare contro i provvedimenti economici su cui l'Italia si è impegnata con l'Ue “non è votare contro la maggioranza ma contro l'Italia”. “Dobbiamo fare presto ad approvare le riforme che abbiamo presentato a Bruxelles – ha aggiunto Berlusconi - perché dobbiamo rispettare i tempi chiesti

dalla Ue"

E dopo aver ribadito che sulle tematiche relative al mercato del lavoro il governo è disponibile ad aprire un confronto con le parti sociali, il Premier torna ad auspicare un cambio di comportamento all'interno dell'opposizione. "Non crediamo né a esecutivi tecnici né di larghe intese", incalza Berlusconi. "L'unica alternativa al governo è il voto"

Più moderati i toni di alcuni esponenti della maggioranza, che non sembrano condividere l'ottimismo del Presidente del Consiglio. "A mio parere sono numeri troppo risicati per garantire un governo efficace in questa situazione difficile in cui siamo". Lo ha dichiarato il pidiellino Claudio Scajola in un'intervista a Sky Tg 24, al termine della quale il deputato ha tuttavia ribadito che "non farò mancare la fiducia al governo Berlusconi". Lapidario invece il commento del presidente della Camera Gianfranco Fini ai margini dell'incontro di oggi indetto dal Terzo Polo. "Spiace constatare che Berlusconi è totalmente avulso dalla realtà", ha detto Fini. E dopo che anche il leader dell'Udc Casini prende le distanze da Berlusconi, ci pensa l'ex ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu a rincarare la dose: "Il paradigma italiano non sono i ristoranti affollati, ma le mense della Caritas che si riempiono di nuovi poveri." Il ministro rinnova infine la richiesta al Premier di fare un passo indietro invitandolo a lasciare per "contribuire a realizzare un governo di unità e salvezza nazionale".

La solita strumentalizzazione politica secondo il Segretario del Pdl Angelino Alfano, per cui la sinistra è "convinta che la caduta del governo Berlusconi viene prima del bene comune, del bene dell'Italia e degli italiani". Governo ormai al capolinea, questo è invece il messaggio contenuto in un commento del Capogruppo del Pd alla Camera: "Alla Camera non ha più la maggioranza – dice Franceschini su Berlusconi - e se non si dimette l'iniziativa di sfiduciarlo la prenderanno tutti i parlamentari, non solo di opposizione, che vogliono far nascere un governo d'emergenza per salvare il paese".

Riccardo Marcucci